

□ **Interrogazione n. 368**

presentata in data 18 maggio 2011

a iniziativa del Consigliere Latini

“Trattamento della CCSVI (Insufficienza Venosa Cronica Cerebro-Spinale) – Richiesta diagnosi e trattamento via SSN”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere Dino Latini,

Premesso:

che la sclerosi multipla (SM) è una malattia cronica progressiva che colpisce il sistema nervoso centrale (cervello, nervi ottici e midollo spinale), caratterizzata dalla distruzione della guaina mielinica che isola le fibre nervose all'interno del sistema nervoso centrale (SNC);

che la sclerosi multipla colpisce oltre 1 milione di persone in tutto il mondo, di cui si ritiene 450.000 nella sola Europa. La prevalenza in Italia è stimata intorno ai 50.000 affetti. Si tratta del disturbo neurologico più diffuso tra i giovani adulti;

che la ricerca sta cercando di combattere questa gravissima malattia ed il professore Paolo Zamboni di Ferrara (angiologo), in collaborazione con il dott. Fabrizio Salvi di Bologna (neurologo), ha scoperto che molti malati di sclerosi multipla, una patologia neurologica, hanno anche una malattia vascolare chiamata CCSVI (Insufficienza Venosa Cronica Cerebro Spinale);

che questa malattia si associa altamente con la sclerosi multipla e in Italia si sta avviando uno studio per valutare se aprendo queste vene il decorso della sclerosi multipla cambia;

che da uno studio pilota compiuto fra il 2007 ed il 2009, i cui esiti vengono aggiornati tutt'ora, si è visto che gran parte dei pazienti trattati ha avuto un beneficio nella qualità della vita e nella riduzione della stanchezza cronica;

che ormai da mesi in Italia è possibile effettuare la diagnosi Eco-Color-Doppler per la CCSVI, via SSN in pochi Ospedali pubblici e a pagamento presso alcuni centri privati (costo da 200 a 400 euro). Inoltre è possibile essere sottoposti alla correzione delle anomalie venose, mediante un intervento di Angioplastica Venosa sia via SSN presso pochi Ospedali pubblici, sia a pagamento presso alcune Cliniche private (da 4.000 a 6.000 euro);

che la possibilità di poter essere operati in Italia ha evitato che continuassero i viaggi della speranza all'estero (soprattutto Polonia, Bulgaria e Germania), che prima erano l'unica strada che il malato di sclerosi multipla potesse percorrere;

In considerazione:

che il 27 ottobre 2010 il Ministero ha inviato una nota alle Regioni con la quale consentiva, sotto la responsabilità del medico, di erogare le prestazioni per diagnosticare e correggere le anomalie della CCSVI;

che il 4 marzo 2011 lo stesso Ministero della Salute ha inoltrato una circolare alle Regioni, con la quale esprime un nuovo parere del Consiglio Superiore di Sanità, questa volta molto restrittivo, riguardo alla diagnosi e alla cura della CCSVI, sia in ambito pubblico che privato, riportando di fatto la situazione al tempo dei viaggi della speranza all'estero;

che a seguito della suddetta circolare il 4 aprile 2011 la SIAPAV, Società Italiana di Angiologia e Patologia Vascolare, ha preso autorevolmente posizione di dissenso riguardo alla circolare del 4 marzo, con una lettera aperta al Ministro;

che i diretti interessati in quanto malati di sclerosi multipla, loro familiari e conoscenti, sottoscrivono in pieno il contenuto della lettera indirizzata dalla SIAPAV al Consiglio Superiore di Sanità;

che i malati di sclerosi multipla non possono e non vogliono più aspettare;

che chiedono di ripristinare la posizione esplicitata nella nota del Ministero agli Assessori Regionali alla Sanità del 27 ottobre 2010 che consentiva, sotto la responsa-

bilità del medico, di erogare le prestazioni per diagnosticare e correggere le anomalie; *che* vogliono anche ribadire, in accordo con quanto espresso dalla Società di Angiologia e Patologia Vascolare e più volte richiesto dall'Associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla, che tale posizione sia integrata dall'individuazione da parte di Ministero e Regioni e nell'ambito della sanità pubblica di strutture idonee a soddisfare le esigenze diagnostiche e terapeutiche dei pazienti, anche al di fuori di studi randomizzati.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere i modi e i tempi con cui l'Amministrazione regionale intenda muoversi per far sì che la diagnosi e la cura della CCSVI vengano finalmente realizzate nel Servizio Sanitario Nazionale.